

Palermo. Ecco cosa pensano gli studenti siciliani della mafia

Inviato da Redazione
martedì 21 aprile 2009

PALERMO. «La mafia è un male da sconfiggere, una piovra che soffoca la Sicilia e i siciliani. Ma lo Stato non fa quello che potrebbe fare per combatterla e la politica è assente o, peggio, spesso ha stretti rapporti con la mafia»;

È questo il giudizio definitivo degli studenti delle scuole superiori siciliane che hanno preso parte alla ricerca condotta dal Centro Studi Pio La Torre, per il secondo anno, nell'ambito del Progetto Educativo Antimafia. La ricerca è stata realizzata attraverso la somministrazione online di un questionario sulla percezione del fenomeno mafioso un campione rappresentativo di 2362 studenti selezionato tra gli alunni delle ultime tre classi di 51 scuole superiori. Questi i risultati, in percentuale, del questionario. L'85% degli studenti ritiene che esista una relazione diretta (per il 38% sempre, per il 47% spesso) tra mafia e la politica. Non sorprende dunque che Cosa nostra, per il 53% dei ragazzi interpellati, sia più forte dello Stato. Ma questo giudizio negativo riguarda anche altre istituzioni, come la Chiesa. Circa la metà dei ragazzi (50,8%), pensa che vi siano complicità tra alcuni esponenti religiosi e la mafia, mentre solo il 13,46% esclude totalmente questa contiguità. I ragazzi esprimono comunque un giudizio fortemente negativo sulla mafia, il 62% la vede come un freno al proprio futuro. Il 73% dei ragazzi dichiara di sapere che il fenomeno non riguarda solo la Sicilia ma tutta la nazione, il 67% ritiene di possedere un sufficiente conoscenza dello stesso, il 55% ne parla con gli amici, il 67% a scuola con i docenti i quali, 48,8%, trattano argomenti che aiutano a conoscere la mafia, il 47% è informato dai media nazionali e il 32,3% da quelli locali, il 66% ne parla in famiglia dove prevale un giudizio negativo sulla mafia. Rispetto all'indagine dello scorso anno aumenta la percezione e la consapevolezza della pericolosità della mafia da parte dei giovani, frutto, anche, del Progetto educativo seguito. Gli studenti che hanno partecipato all'indagine hanno un'età prevalentemente compresa tra 16 e 19 anni, risiedono in 174 comuni della Sicilia.